

## **Come avviene l'assegnazione dei docenti alle classi?**

In risposta ad alcuni quesiti pervenuti alla Dirigenza scolastica sui nominativi dei docenti che saranno assegnati alle classi, si ritiene opportuno, a beneficio di una corretta informazione, riportare quanto statuisce la normativa in merito.

Giova chiarire, fin da subito, che l'assegnazione dei docenti alle classi è una prerogativa del Dirigente Scolastico, ma che questo adempimento deve essere espletato nel rispetto delle prerogative riservate agli Organi Collegiali deliberanti: Consiglio di Istituto e Collegio dei Docenti.

Pertanto, i nominativi dei docenti assegnati alle classi non si potranno conoscere prima di settembre.

Ciò premesso, si riporta nel seguito un riepilogo della normativa vigente in materia.

### **Modalità di assegnazione dei docenti alle classi**

Il Dirigente Scolastico ha il compito di garantire la qualità dei processi formativi, attraverso i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Poiché l'assegnazione dei docenti alle classi può incidere sulla qualità del processo di insegnamento-apprendimento, oltre che sul clima relazionale, il Dirigente Scolastico effettuerà tale operazione nell'ottica di garantire condizioni di contesto che predispongano al pieno sviluppo del diritto allo studio degli studenti, operando scelte che rispondano a criteri oggettivi e trasparenti, anche attraverso un'attenta analisi dei dati a disposizione, delle caratteristiche personali e delle dinamiche relazionali dei soggetti interessati.

### **Normativa di riferimento**

Ai sensi dell'art.10, comma 4, del d.lgs. 297/94, il Consiglio di Circolo o di Istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi e all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, mentre in base all'art.7, comma 2 lettera b), del d.lgs. 297/94 il Collegio dei docenti formula proposte per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti.

La trasparenza della delibera del Consiglio di Istituto sui criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi e le proposte formulate dal Collegio dei docenti sono d'obbligo anche perché è il caso di ricordare che la delibera ANAC n. 430 del 2016 tra i processi a maggior rischio corruttivo riguardanti le istituzioni scolastiche include anche l'assegnazione dei docenti alle classi, sulla base dei criteri generali indicati dal Consiglio di Circolo o d'Istituto. Dunque, l'arbitraria assegnazione dei docenti alle classi non rientra tra le facoltà del dirigente scolastico e deriva, probabilmente, da una lettura superficiale dell'art. 25 del D.Lgs 165/2001, che delinea le competenze del dirigente scolastico: "2. Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. 3. dell'esercizio delle competenze di cui al comma 2, il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del

territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni. 4. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale”.

Dunque, l'assegnazione dei docenti alle classi è, sì, una prerogativa del Dirigente Scolastico, ma sempre nel rispetto delle competenze riservate agli organi collegiali.

### **Criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi**

Di norma, il primo criterio è la continuità didattica, che è tutelata dalla legge. Tuttavia, la norma non dice che la continuità didattica sia un criterio assoluto e vincolante. Nello specifico, l'art.25 del D.Lgs 165/2001, responsabilizza il Ds ad adottare provvedimenti che garantiscano la qualità dei processi formativi, principale obiettivo dell'azione dirigenziale, pertanto in casi eccezionali il DS può fare scelte anche difformi dai criteri stabiliti in Consiglio d'Istituto. D'altronde, nel comma 4 della suddetta norma legislativa è scritto che spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. E, in base al comma 2, il Ds è responsabile legale dei risultati del servizio che la scuola fornisce. Inoltre, è bene ricordare che la legge 150/2009 sottrae alla contrattazione d'istituto la questione dell'assegnazione dei docenti alle classi (le proposte formulate dal Collegio dei Docenti sono oggetto di informazione alla parte sindacale, ai sensi del CCNL Istruzione e Ricerca 2016-18, mentre i criteri per l'assegnazione di personale ai plessi è materia di confronto).

### **Procedura prevista dalla legge**

Il Collegio Docenti formula proposte in merito all'assegnazione dei docenti alle classi, sulla base dei criteri deliberati dal Consiglio di Istituto. Il Consiglio di Istituto indica i criteri generali per l'assegnazione dei docenti alle classi. L'assegnazione viene disposta, quindi, dal Dirigente Scolastico sulla base dei criteri generali formulati dal Consiglio di Istituto e delle proposte formulate dal Collegio Docenti, dopo un'attenta analisi del contesto generale e specifico in cui si opera. Fermo restando che, come detto in precedenza, la continuità va sempre garantita, ove possibile, soprattutto nel primo ciclo d'istruzione, compatibilmente con gli altri vincoli e le specifiche esigenze del contesto scolastico, che saranno oggetto di valutazione finale del Dirigente Scolastico. Le proposte del Collegio costituiscono oggetto di informazione ai sindacati (ai sensi dell'art. 5 del CCNL 2016-18).

### **Modalità assegnazione**

Nei provvedimenti da assumere, vanno tenuti in considerazione l'organico effettivamente assegnato all'Istituto, le ore per disciplina che variano a seconda degli ordini di scuola e le classi di concorso di appartenenza dei docenti.

Ai docenti nella cui classe di concorso risultino presenti, all'interno dell'organico dell'autonomia, ore di potenziamento, al fine di costituire cattedre che possano garantire la continuità didattica, potrà essere assegnato un numero di ore disciplinari inferiore a quello previsto, da integrare con ore di potenziamento.

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Antonella Mongiardo

